

CDXLIX SEDUTA

(POMERIDIANA)

MARTEDÌ 7 MAGGIO 1957Presidenza del Presidente **CORRIAS****INDICE**

Disegno di legge: «Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio della Regione Sarda per l'anno 1957». (201) (Discussione):

SOTGIU GIROLAMO	8061
PERNIS	8062
STARA. Assessore alle finanze	8062
Sull'ordine dei lavori:	
SERRA	8064
SOTGIU GIROLAMO	8064
AZZENA	8064-8065
PRESIDENTE	8064
PERNIS	8064
MURETTI	8065

La seduta è aperta alle ore 17 e 30.

DEL RIO, Segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione del disegno di legge: «Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio della Regione per l'anno 1957». (201)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio della Regione per l'anno 1957», relatore l'onorevole Covacivich.

Dichiaro aperta la discussione generale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Sotgiu Girolamo. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi limiterò a pochissime considerazioni perchè non mi sembra che il disegno di legge sia di tale rilievo da richiedere una approfondita discussione; riprenderò, quindi, gli argomenti da me trattati in sede di Commissione.

A noi è sembrato — e in parte ciò viene confermato anche dalla relazione della Commissione — che di questo disegno di legge, da un punto di vista prettamente contabile, non ci fosse alcuna necessità. Pare a me, infatti, che si possa parlare di storno solo qualora si verifichi una entrata non prevista ed eccezionale. In realtà, la somma di cui trattasi, pur rilevante, doveva rientrare nelle casse della Regione in base a norme già in vigore. Infatti, dal momento in cui la Regione finanziò i porti di quarta classe, sostituendosi ai Comuni, l'Amministrazione dello Stato era tenuta, a norma di legge, a reintegrare le somme stanziare. Ecco perchè ci sembrava che, in fondo, questo disegno di legge fosse superfluo.

Peraltro, poichè lo storno proposto ha l'utile effetto pratico di permettere l'utilizzazione immediata della somma, ci è parso di dover dare parere favorevole.

Un altro elemento che ci rendeva un pochino perplessi — siamo alla vigilia delle elezioni — era che il disegno di legge poteva, in un certo senso, avere carattere elettorale, poteva dare l'impressione che si fosse riusciti

ti a strappare al Governo un miliardo, che, invece, ci spetta come mera restituzione di spese da noi sostenute.

Un'ultima considerazione prima di concludere. Avremmo preferito che l'impegno dello Stato risultasse più evidente di quanto invece non appare. Noi avevamo in proposito sollecitato un intervento dell'Assessore, intervento che non potè essere effettuato sia perchè l'Assessore non era in sede, sia perchè la nostra sollecitazione fu forse fatta in ritardo. Io desidererei perciò che l'Assessore, rispondendo, ci desse delle informazioni precise, limitandosi alla relazione soltanto a delle osservazioni generiche.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Pernis. Ne ha facoltà.

PERNIS (P.N.M.). Signor Presidente, onorevoli consiglieri, dopo l'intervento del collega Sotgiu, che ha riconosciuto come le obiezioni mosse dalla sua parte in Commissione finanze, anche se in certo qual modo fondate, per un motivo di utilità immediata non erano così rilevanti da costringere il suo Gruppo a dare parere sfavorevole al disegno di legge, il mio intervento si ridurrà a ben poco.

Io potrei soltanto confermare, a nome della Commissione finanze, che una delle ragioni per le quali la maggioranza ha dato parere favorevole, è dovuta al fatto che l'inserimento nei relativi capitoli del bilancio di queste somme, se non sembra necessario da un punto di vista direi teorico, può esserlo da un punto di vista pratico; perchè, pur essendo logicamente certo che qualunque somma dovuta alla Regione si trova col tempo il modo formale di incassarla, è parimenti vero che più in fretta si concreta la formula per incassarla e più in fretta questa somma può essere spesa. Bisogna notare, infatti, che al capitolo di entrate in cui è previsto il versamento da parte dei Comuni dei contributi ad essi spettanti per la costruzione dei porti di quarta classe, non corrispondeva uno stanziamento, se non « per memoria ».

Certo, da un punto di vista di giustizia amministrativa, mi pare giusto, non solo formal-

mente, ma anche sostanzialmente, che ci si preoccupi di rimpinguare quel capitolo che ha sopportato finora l'onere delle spese per la costruzione dei porti di quarta classe. E, ripeto, l'operazione va considerata non solo da un punto di vista teorico, ma anche e soprattutto da un punto di vista pratico, perchè, se lo stanziamento del capitolo riguardante i lavori pubblici fosse stato esaurito fino all'ultimo centesimo, l'Assessorato ai lavori pubblici sarebbe in condizioni di non poter spendere una lira di più, pur sapendo di avere un miliardo a disposizione. Quindi, credo che la soluzione adottata dalla Giunta con questo progetto di legge sia la migliore.

La Commissione ha apportato una modifica, anche essa di carattere formale, all'articolo 2. Il capitolo 144, nel momento in cui fu approntato il provvedimento, recava lo stanziamento di 725 milioni, ma questo, nelle more della discussione in Commissione, fu ridotto di 24 milioni, per sopperire alle necessità del provvedimento riguardante provvedimenti a favore degli agricoltori.

Credo che i motivi da me esposti convincano della necessità di approvare il progetto in esame. Le necessità della Regione vanno viste non sulla base di ragionamenti politici, ma, purtroppo, nella realtà delle esigenze quotidiane, che sono tante. Perciò, io credo, che non sia il caso di indugiare neppure un minuto nell'approvazione di questa legge. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Poichè nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alle finanze.

STARA (D.C.), Assessore alle finanze. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, anche alla Giunta resta ben poco da dire dopo gli interventi degli onorevoli Sotgiu e Pernis, che hanno, sia pure brevemente, approfondita la sostanza effettiva della legge. Questo provvedimento si può considerare come un corollario, una conseguenza logica della legge concernente la costruzione dei porti di quarta classe. In quella legge, infatti, all'articolo 2, lettera b),

espressamente è detto che, dovendo l'Amministrazione regionale anticipare gli interventi statali a favore degli Enti locali sui quali avrebbe dovuto gravare l'onere della costruzione dei porti di quarta classe, gli Enti in questione avrebbero dovuto cedere alla Regione tutti i loro diritti. L'articolo 3, inoltre, dice testualmente: « I contributi dovuti dai Comuni ai sensi dell'articolo precedente, saranno iscritti negli appositi capitoli delle entrate negli stati di previsione degli esercizi corrispondenti ».

Ho voluto ricordare ciò non perchè non sapessi che i colleghi conoscono quella legge, ma per tranquillizzare il collega Sotgiu, che ha fatto qualche difficoltà in proposito, sia per quanto riguarda l'urgenza e sia per quanto riguarda la possibilità di immediato incasso della somma. Noi, nel fare quella legge, avevamo già previsto l'esigenza che oggi si presenta, e tanto ce ne eravamo preoccupati che dicemmo in legge ai Comuni: « Se voi volete eseguire queste opere, dovete cedere a noi i vostri crediti verso lo Stato ». Ed infatti, prima di iniziare i lavori di costruzione dei porti, furono richieste tali cessioni, con tutta la documentazione stabilita per legge.

La Regione, fra l'altro, anche in sede di bilancio ha avuto questa preoccupazione. Infatti, non ha ignorato che da parte dello Stato doveva essere riconosciuto alla Regione il diritto di percepire questi contributi, ed ha iscritto nel bilancio di previsione l'apposito capitolo, sia pure per memoria.

Non appena la Amministrazione è riuscita ad avere gli elementi sufficienti, ha cercato di farsi rimborsare, e posso dire che non si è trattato di cosa facile, poichè il Ministero del tesoro e, specialmente, quello dei lavori pubblici, non avevano a disposizione la somma. Fu solo attraverso accorgimenti che questa cifra potè essere reperita. Ed infatti, se avete notato, essa ci viene elargita in tre esercizi finanziari dello Stato: fortunatamente, i primi due (56-57 e 57-58) coincidono con un unico esercizio finanziario della Regione — il nostro bilancio segue l'anno solare —, e così abbiamo subito a disposizione il primo miliardo.

Arrivati a questo punto mi pare che fosse

buona e oculata amministrazione recepire questa somma, indicando nel capitolo corrispondente la somma che effettivamente ci veniva corrisposta, lasciando naturalmente impregiudicato il diritto della Regione a recepire le rimanenti somme con le quali viene ad essere saldato — usiamo questo termine — il credito che la Regione ha versato lo Stato.

L'onorevole Pernis ha già illustrato la modifica apportata alla cifra dell'articolo 2, e nulla mi resta da aggiungere. Dagli onorevoli Pernis e Sotgiu è stata rilevata la necessità di dare lavori a questa nostra Sardegna e diminuire la disoccupazione, che purtroppo urge alle nostre porte. Ci auguriamo anche noi che con questa legge si possa effettivamente andare incontro a molti lavoratori e portare un po' di tranquillità in molte famiglie della nostra Isola. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 1.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 1

Lo stanziamento del capitolo 36 dello stato di previsione della entrata costituente il bilancio della Regione Sarda per l'anno 1957 approvato con legge regionale 23 dicembre 1956, numero 34, « versamento, da parte dei Comuni, dei contributi ad essi spettanti per la costruzione di porti di IV classe (articolo 2, legge regionale 1 febbraio 1952, numero 8) », è portato da « per memoria » a L. 1.000.000.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 2.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 2

Lo stanziamento del seguente capitolo dello

stato di previsione della spesa costituente il bilancio della Regione Sarda per l'anno 1957, approvato con la legge regionale 23 dicembre 1956, numero 34 è variato come segue: « capitolo 144 — Spese per l'esecuzione di opere pubbliche di interesse regionale, anche di competenza degli enti locali: opere igieniche, edilizia scolastica, impianti elettrici di distribuzione e di illuminazione pubblica, sedi comunali, edifici di culto, edifici da destinarsi ad opere pubbliche di assistenza e beneficenza (articolo 1, legge regionale 8 maggio 1951, numero 5) », è portato da lire 701.000.000 a lire 1.701.000.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

BERNARD, *Segretario:*

Art. 3

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto è rinviata ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Si dovrebbe ora continuare la discussione del disegno di legge numero 123: « Stato giuridico, trattamento economico e ordinamento gerarchico del personale dipendente dalla Regione ».

SERRA (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERRA (D.C.). Onorevole Presidente, i col-

leggi sapevano che la discussione sarebbe proseguita domattina. Quindi, mi permetterei di chiedere che essa venisse spostata a domattina.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Io proporrei che si procedesse all'approvazione degli articoli ai quali non sono stati presentati emendamenti e per i quali, quindi, c'è il consenso generale di tutti i Gruppi.

AZZENA (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZENA (D.C.). Effettivamente stamane, a chiusura della seduta, il Vicepresidente Muretti ha precisato che stasera si sarebbe discusso il progetto sulle variazioni di bilancio e che la discussione sull'organico e sullo stato giuridico del personale si sarebbe ripresa domattina. Per questo non ho portato con me gli atti relativi al progetto in questione, e quindi non potrei intervenire nella discussione.

PRESIDENTE. La proposta dell'onorevole Sotgiu — votare gli articoli per i quali non vi siano emendamenti — mi sembra la migliore, poichè ci permetterebbe di andare avanti.

PERNIS (P.N.M.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERNIS (P.N.M.). A me sembra di aver udito che stasera si sarebbe discussa la legge riguardante la modifica di bilancio e che, rimanendo del tempo, si sarebbe poi continuato l'esame degli articoli della legge sul personale.

PRESIDENTE. Se il Presidente che stamattina presiedeva ha dichiarato nel modo più preciso che la discussione sul progetto del personale sarebbe continuata domattina, io, di fronte alle

II LEGISLATURA

CDXLIX SEDUTA

7 MAGGIO 1957

obiezioni che sono state mosse, non posso certo insistere.

MURETTI (P.N.M.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MURETTI (P.N.M.). Stamane, prima che si passasse alla votazione, ho, sì, detto che stasera si sarebbe discussa la legge che abbiamo ora esaminato, ma ho anche aggiunto che, qualora fosse rimasto tempo, avremmo proseguito la discussione della legge sul personale. Perciò, a me pare che, per utilizzare il tempo a nostra disposizione, la richiesta dell'onorevole Sotgiu Girolamo sia accoglibile.

AZZENA (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZENA (D.C.). Mi spiace di contraddire l'onorevole Muretti, ma credo di ricordare con esattezza le sue parole di stamane: « Venite puntualmente onde si possa approvare il progetto relativo al bilancio. A una cert'ora dovremo sospendere i lavori ».

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 10 e 30.

La seduta è tolta alle ore 18.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1957